Anno XXXVII | Martedì 1 Luglio 1884 | N. 153

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La Camera dei lords ha approvato in prima lettura il progetto di riforma elettorale mandatole dai Comuni. Quest'approvazione non ha alcun valore; è semplicemente un'ammissione del progetto alla discussione vera e propria che si fa alla seconda lettura. Ora, il duca di Richmond ha già annunziato che proporrà, alla seconda lettura, la reiezione del *bill* perchè mancante di disposizioni circa il rimaneggiamento dei collegi. Rimane a sapere se la maggioranza conservatrice dei lords approverà la reiezione. Il Governo liberale cerca d'intimidire i lords con la minaccia d'un conflitto tra le due Camere; conflitto che sarebbe poi deciso dal paese a danno, naturalmente, della Camera alta. Il Gladstone profferì la minaccia quando la Camera dei Comuni votò il *bill* in terza lettura e citò anche alcuni versi di Shakespeare per esprimere più efficacemente la sua intenzione d'accettare la battaglia che i lords volessero dargli.

L'attitudine del Governo, il linguaggio de' suoi giornali paiono, sinora, piuttosto irritare che spaventare i lords. Il *Times* li consiglia ad usar prudenza nel loro stesso interesse e ad accettare liberamente — mentre più tardi dovrebbero accettarla forzati — una misura il cui principio non potrebbe ripugnare ai conservatori anche i più ortodossi.

Il *Reichstag* germanico giunse al termine d'una sessione che resterà memorabile, se non per la quantità, per la qualità del lavoro legislativo. Una gran parte dei progetti presentati dal Governo imperiale è rimasta a mezza via, ma un progetto di somma importanza, caratteristico, è arrivato alla meta, è divenuto legge: quello sull'assicurazione degli operai. Venerdì ebbe luogo la terza lettura di questo progetto il quale fu approvato nella forma datagli dal *Reichstag* alla seconda lettura, ma corretta qua e là da alcuni emendamenti. Uno di qualche rilievo è quello introdotto nell'articolo 5.° che fissa l'epoca a cominciar dalla quale l'operaio colpito da infortunio ha diritto al premio dell'assicurazione. Invece d'aspettare tredici settimane, l'operaio percepirà un'indennità equivalente a due terzi della mercede dopo sole cinque. Il principe Bismarck sarà finalmente contento, sebbene la legge d'assicurazione votata dal *Reichstag* non corrisponda proprio al suo ideale. Ma non poteva aspettarsi di meglio nelle condizioni parlamentari presenti. La sua soddisfazione non è scevra d'amarezza, giacchè deputati dell'Impero hanno rifiutato di votare un altro progetto che gli stava molto a cuore: quello d'un sussidio di 4 milioni di marchi all'anno, per 15 anni, alle Società di navigazione transoceanica. Non è, però, un rifiuto definitivo e, dopo le spiegazioni date dal cancelliere nella Commissione del bilancio e ripetute in seduta pubblica, le disposizioni dei partiti si son modificate al segno di lasciar sperare che il progetto raccoglierà una maggioranza favorevole nella prossima sessione. Per noi l'importanza della sessione del *Reichstag*, ora finita, si concentra nelle parole rassicuranti proferite dal Bismarck nella seduta di giovedì. Le sue allusioni alle buone relazioni esistenti tra la Germania e la Francia e all'aspetto pacifico della situazione europea produranno un senso generale di sollievo e sono un lieto auspicio per quella Conferenza che s'è aperta a Londra. Il soggetto che vi si deve trattare potrebbe esser causa d'attriti e difficoltà, di perturbazioni internazionali, se il genio che domina la politica europea non fosse un genio di pace, fermo nel proposito di mantenerla e non lasciarla compromettere.

L'ESERCITO ITALIANO
GIUDICATO IN GERMANIA

Merita che ci occupiamo dell'opuscolo *Italiens Wehrkraft* (Capacità difensiva dell'Italia), scritto da un ufficiale superiore dell'esercito tedesco e già annunciatoci dal telegrafo. Ci limitiamo a riportare i giudizi che lo scrittore dà sulle principali armi del nostro esercito e su alcune delle ultime innovazioni, salvo ad esaminare a nostro maggior agio, i particolari le informazioni, i raffronti, di cui è ricco quel voluminoso opuscolo, l'intonazione generale del quale risulta già dalle conclusioni che riportiamo oggi.

« Tra le diverse armi il primo posto compete alla fanteria, che è armata conformemente alle esigenze dei tempi moderni, equipaggiata in modo pratico, provvista di comode uniformi, e che marcia con innegabile leggerezza e sicurezza; i bersaglieri e le compagnie alpine meritano specialissima menzione, come truppe scelte. Tra compagnie alpine e i cacciatori francesi stazionati lungo i confini alpini, non è possibile stabilire un equo ravvicinamento. Per le compagnie alpine, le faticosissime marcie lungo gli abissi, o sino ai più alti ghiacci, l'esercitazioni al bersaglio, il servizio di *tirailleurs* nelle località montuose, sono ormai divenute altrettante abitudini. Esse sono assuefatte alla durezza del clima e ai cambiamenti di temperatura delle alte montagne, di cui sono loro accessibili anche i sentieri chiusi ai migliori alpinisti, riescendo esse ad annidiarsi, con armi e munizioni, in posizioni sicure in punti impraticabili a tutti fuori che a loro.

In una lotta per la difesa dei confini le compagnie alpine sono un'eccellente avanguardia, e la loro conoscenza delle località le rende adattatissime per ricognizioni, colpi di mano, ecc. Negli ultimi anni, anche la fanteria ha fatto dei progressi notevoli; il fantaccino italiano è sobrio, camminatore instancabile, disciplinatissimo.

Ma il licenziamento di un terzo delle compagnie, avvenuto due anni fa, è pregiudichevole per l'educazione militare dell'individuo e per la stabilità tattica delle truppe; quantunque per la sua grande intelligenza, e rapidità di percezione, l'italiano s'assimili rapidamente gli obiettivi d'un combattimento di moschettaria, la debolezza numerica dell'effettivo, rende molto più difficile l'addestramento sistematico dei combattenti.

La fanteria della milizia mobile produce, nell'osservatore forestiero, una impressione di omogeneità ed efficienza. Per la chiamata 1881 si trovarono sotto le armi 74,000 uomini che, riguardo ad istruzione militare e disciplina, furono giudicati eccellenti e meritarono larghe lodi. Per completare l'esperimento si formarono quattro raggimenti di milizia mobile, che presero parte alle grandi manovre. Gli elogi tributati alle truppe, non impedirono al governo di riconoscere i difetti d'organizzazione della milizia mobile.

Il governo si accorse che era necessario epurare i quadri degli ufficiali di stato maggiore e dei capitani, nonchè di preparare un numero adeguato di sotto ufficiali d'amministrazione.

L'amministrazione militare si è occupata con grande solerzia della soluzione di questo problema, ed ha già determinato quali ufficiali di stato maggiore, comandanti di distretto, ecc. dovrebbero assumere il comando dei reggimenti e dei battaglioni della milizia mobile, in caso di guerra.

L'artiglieria italiana ha la riputazione d'un arma dotta, una reputazione che si perde nelle tradizioni dell'esercito piemontese. Infatti, essa ha dimostrato, in presenza a militari stranieri, un tal grado di eccellenza, non superabile in questo campo; il materiale è eccellente.

L'istruzione, anche nei più minuti dettagli e l'esercitazioni al tiro, hanno luogo con mirabilissima tenacia e regolarità. Alcuni critici militari, che hanno assistito alle ultime grandi manovre, hanno rilevato che i comandanti della artiglieria da campo non riescono ad *adattarsi* alle evoluzioni delle altre armi ed ottenere quella compattezza d'azione richiesta dall'unità d'azione tattica. Gli sforzi dell'artiglieria dovrebbero quindi tendere a stabilire maggior omogeneità tra la sua azione e quella delle altre armi.

È indubitato che nell'esercito italiano la fanteria è l'arma, che tanto per l'eccellenza delle manovre, quanto per la prontezza di mobilizzazione, ha fatto maggiore progressi, negli ultimi tempi.

Quanto alla cavalleria, essa difetta d'un campo d'esercitazione in grande scala, necessario per elevarla dalla sfera della tattica elementare, a quella, molto più vasta della cooperazione strategica.

Il difettoso sistema di rimonta costituisce un grande ostacolo per il suo incremento.

Non bisogna credere che perchè i cavalli della cavalleria italiana sono piccoli e non troppo forti, difettino di resistenza. Il piccolo cavallo italiano è resistentissimo nel superare difficili strade di montagna o regioni sassose.

I militari che hanno assistito alle grandi manovre, affermano che ad onta di difficili marcie forzate, e faticosissime manovre, la cavalleria compì sempre la propria missione quando fu impiegata di conserva con altre truppe.

In quanto ai risultati e all'incremento del tiro nazionale, di recente creazione, non si sa ancora nulla di positivo. Pare che non si sia ancora costituito un gran numero di associazioni pel tiro a segno ad onta della vantaggiosa riduzione del servizio attivo promessa a coloro che vi si inscriveranno.

Come il colera s'è introdotto in Francia.

Il *Radical* di Marsiglia, più in grado di qualunque altro giornale di avere informazioni da fonte certa, consacra all'introduzione del colera in Francia un articolo da cui togliamo il passo seguente:

« Dal principio di marzo il colera menava strage a Saigon, capitale della Cocincina, dove la *Sarthe* era ancorata da circa tre mesi. Questa nave fu designata per imbarcare provvigioni a destinazione del corpo di spedizione al Tonkino. Ma al suo arrivo ad Haiphong la direzione del porto, essendo informata dall'epidemia che regnava a Saigon, ne avvisò il generale Millot comandante capo del corpo. Questi si affrettò rifiutar l'ingresso nel porto di Haiphong alla *Sarthe*, la quale fu obbligata di tornare indietro fino a Saigon senza aver potuto sbarcare il suo carico. Sicchè al Tonkino la *Sarthe* era sembrata troppo contaminata per essere ammessa a libera pratica. Di ritorno a Saigon questo *trasporto* fu scaricato d'urgenza e salpò per la Francia. Ma, ahimè, in quali condizioni! Naturalmente il consiglio sanitario di Tolone, avvisato di tale stato di cose rifiutò la libera pratica alla *Sarthe*, ma chi lo crederebbe? il ministro competente, senza tenere conto di ciò, diè ordine di lasciar entrare senza nessuna formalità la nave nel porto di Tolone, e ciò malgrado la condizioni sanitaria a bordo. Ed è così che scientemente il governo ha sparso il colera asiatico a Tolone. »

Il *Prolétaire* di Parigi in un articolo sul colera, dopo aver parlato delle varie invasioni del morbo in Europa, fa questa curiosa osservazione, che diamo per quello che vale:

« Ad ogni sua visita il colera ha aumentato la durata del proprio soggiorno, ma fatto minor numero di vittime. Questa constatazione sembra dar ragione a quelli fra i medici i quali credono che il colera finirà per acclimarsi nel nostro paese. Se divenisse endimico (ossia compaesano) il pericolo che ne verrebbe non sarebbe più grande, e forse sarebbe minore di quello che nasce da molte malattie la cui presenza in Europa non disturba il sonno generale. »

FERRARA
alla Mostra del Risorgimento Italiano

Accenniamo sommariamente a quanto di più importante la Città di Ferrara ha esposto alla Mostra di Torino.

Sono di proprietà dell'egregia famiglia *Costabili*: la gloriosa bandiera dei Bersaglieri del Po, segnalatisi nel 1848 a Cornuda ed a Vicenza, quella dai Toscani offerta ai Ferraresi nel 1847 con relativa memoria del Comm. Borsari, un gonfalone della Guardia Civica « Rione S. Paolo » istituita il 5 Luglio 1847, una carabina dei Bersaglieri del Po tanto encomiati dal Generale Durando, un ritratto ad olio di Guglielmo Pepe, accorso contro l'Austria, allorchè erasi iniziata la guerra dell'indipendenza nel 1848, e ritiratosi a Venezia, per ivi versare il suo sangue a difesa della patria, quando il Re di Napoli gli intimò di retrocedere.

Appartengono alla Marchesa *Paolina Trotti Estense Mosti Pepoli* la palla colla quale fu ucciso al Pizzo di Calabria il suo avo Giovacchino Murat - Re di Napoli, e la lettera autografa di Giuseppe Garibaldi con cui egli le trasmette un così prezioso ricordo. Non possiamo trattenerci dal riprodurre le brevi ma interessanti linee:

Caprera 1 Gennaio 1860.

Amabilissima Contessa

Invio a Lei la palla che tolse ai viventi il più prode dei prodi - il valorosissimo vincitore della Moscova. Murat - Re di Napoli.

I secchi steli che accompagnano il piombo micidiale furono raccolti nel sito ove ebbe luogo la scellerata fucilazione.

È questo un debole ma rispettoso omaggio del di Lei

Dev.mo
G. Garibaldi

Ciò - come è facile supporre - attrae la maggior curiosità nel Palazzo del Risorgimento.

Un' importantissima e numerosa serie di documenti, tutti riferibili ai tristi anni dal 1852 al 1858 ha spediti da Cremona, a mezzo del Comitato Ferrarese, l'egregio nostro concittadino cav. *Dino Pesci*, prof. di Belle Lettere in quell' Istituto Tecnico Governativo.

L'erudito autore della statistica di Ferrara, arricchita da pregevoli ed esatti cenni storici, della lodatissima memoria sulla Lega Lombarda e dei versi patriottici dedicati al Carducci, ha saputo coordinare, con quella perizia che gli è particolare, una raccolta di 120 lettere inedite dei detenuti politici, nostri compatriotti, scritte dalla cittadella di Ferrara, dalle carceri di Macerata, Ancona, Pagliano.

Ve ne hanno scritte, su pezzetti di carta ed anche di tela, col limone, carbone e lapis. Fra di esse strappano le lagrime l'ultima vergata da Domenico Malagutti pochi momenti prima di esser fucilato, quella scritta col sangue da Annibale Bonaccioli, reo di aver consigliati i suoi colleghi, studenti universitari, a non intervenire alle lezioni il giorno dell' eccidio dei tre martiri Succi, Malagutti, Parmeggiani. È allegata la esecranda sentenza con cui di 44 arrestati 10 sono condannati alla morte. A sette la pena viene commutata nei lavori forzati a tempo e ai tre infelici sunnominati *in mancanza del carnefice* si applica la fucilazione.

È orribile, tragica storia, a tutti nota, perchè registrata nei sacri annali del Martirologio Italiano! Una narrazione particolareggiata delle dure sevizie e delle incredibili infamie, cui furono soggetti i processati del 1853, la si ha nella descrizione manoscritta e stampata, diretta al senatore Finali, da un condannato a morte e quindi ai lavori forzati a tempo, da Gaetano Ungarelli, caduto poi eroicamente a Milazzo nel 1860, come ne fa fede la relazione autografa del faentino Acquaviva. Dello stesso Ungarelli si produce la narrazione inedita di una sommossa di prigionieri nel forte di Pagliano, repressa a colpi di fucile dai soldati del Papa, qualche poesia italiana e latina di cui ora il Pesci stesso, anch' egli benemerito della causa nazionale, cura la pubblicazione. Altre lettere di Antonio Bonafini, Achille Sega, Carlo Mongardi, Giovanni Pareschi, Gaspare Avogadri rivelano le barbare ire della tirannide e confermano l'ardente fede di loro e dei compagni di sventura nella libertà. Meritano pure speciale menzione la lettera di Luigi Carlo Farini a Lord Russell, altre tre di Giuseppe La Farina riguardanti i comitati secreti e l' insurrezione delle Romagne nel 1859, indirizzate al prof. Pesci quale membro del Comitato Ferrarese, varie stampe clandestine diffuse in Ferrara dal 52 al 60, un opuscolo stampato alla macchia sulle condizioni dello Stato Pontificio, un autografo di Mazzini, ecc.

Il socio corrispondente del Circolo Ferrarese di Storia Patria - cav. Pesci - è riuscito a procurarsi tanti documenti, colla valida cooperazione di Angelo Palianti e di Gaetano Dondi, perchè ebbe l'ardire di penetrare nascostamente nella fortezza quand' era già staccato mandato di cattura anche per essi e di tenersi in continua corrispondenza cogli amici detenuti.

Il sig. A. Martinazzola nella *Sentinella Bresciana* del 19 Giugno - N. 138, anno XXVI - non esita di asserire che la raccolta Pesci è forse la più rilevante all' Esposizione di Torino.

A noi sembra abbia altrettanto valore quella presentata dal sig. *Acquirino Pinza* e che riguarda suo suocero Gioacchino Bonnet, colonnello garibaldino. Si tratta di un carteggio con Giuseppe Mazzini. È accompagnato dal cifrario di tutto pugno dell' illustre apostolo. Quattro lettere e varî telegrammi del Generale Garibaldi attestano il gran conto in cui egli aveva l'austero ed incorruttibile Comacchiese, il quale fu lì lì nel 1849 per subire la misera sorte del centese Ugo Bassi, unicamente perchè aveva strappato l' Eroe dei Due Mondi agli artigli nemici. A suo onore ci permettiamo la pubblicazione del seguente autografo:

Lovera 7 Agosto 1859.

Carissimo Amico

In nessuna circostanza della vagante mia vita, io non Vi ho mai dimenticato. E come potevo scordare Voi, che foste il mio angelo salvatore, nell'ora del pericolo e di angoscie che non si potrebbero nemmeno desiderare ad un nemico?

Io sono contento d' aver con me vostro fratello ed avvicinandomi verso le vostre contrade, io spero riunirmi anche con Voi al conseguimento della sacra missione che ci siamo prefissa.

Le reliquie della cara mia Annita, che foste tanto gentilmente buono di custodire, e per cui Vi devo tanta gratitudine, che non si rimuovano per ora; noi le traslocheremo quando fia d' uopo.

Circa le vostre memorie - troppo onorevoli per i miei piccoli fatti - non tarderemo a rivederci, e sono intanto per la vita

Vostro
G. Garibaldi

Il colonnello Giacchino Bonnet fu pure in corrispondenza con altri iniziatori dei primi moti insurrezionali e lo comprovano alcuni fogli segnati con semplici sigle, che riteniamo potersi attribuire ai più animosi cospiratori della *Giovine Italia*.

È onorevolissimo per l'intrepido nostro concittadino, già emerso nei combattimenti di Vicenza e di Treviso nel 1848, il telegramma del Brigadiere Assanti al Ministro della Guerra per i prodigi da lui pure oprati a Caserta nel 1860 e che gli assicurarono la medaglia al valore. Si hanno altri attestati autografi del generale Cosenz, del conte Aventi, del maggiore Montanari. Due fratelli del menzionato Gioacchino Bonnet: Gaetano - aiutante del colonnello Masino - morto per la romana repubblica il 3 Giugno 1849, e Raimondo - ancor egli vivente ed in allora ascritto ai lancieri repubblicani - ebbero la virtù del sacrificio e ricordano l'esempio fra noi di una famiglia magnanima, che seppe sfidare « I perigli, e il soffrire e le crudeli Fortune, e l'odio de' potenti e l' ire ».

Il sig. *Gaetano Lodi*, membro attivissimo della Deputazione Comunale di Storia Patria e che ha un culto speciale per quanto riflette le memorie ferraresi, volle per primo dar vita alla nobile idea di costituire fra noi un Museo Civico storico, offrendo in dono una completa serie (23 volumi) di stampe governative, comunali, ecc., pubblicate in Ferrara ed in Milano dal 1796 al 1815 (*), una preziosa raccolta di proclami editi nel 31, 48 e 59, tre volumi della *Gazzetta Ferrarese* degli anni 48 e 49 in cui Rechi, Mayr, Anau ed altri egregi patriotti avevano assunta l'iniziativa del Circolo Nazionale ed alimentavano la smania dell' indipendenza e dell' unità. A questi libri, inviati a Torino, si aggiungono 4 quadri regalati dallo stesso Lodi che ricordano 4 illustri concittadini: il Foresti condannato per carbonarismo allo Spielberg con sentenza 20 Dicembre 1821, il Rechi eletto Ministro dell' Interno a Roma il 10 Marzo 1848, il Neri colonnello del genio dell' armata del Primo Napoleone e poscia creato generale da Gioacchino Murat Re di Napoli, il Pisani ufficiale d'artiglieria nelle guerre di Russia intraprese dal gran Bonaparte, maggiore sempre nelle armi dotto presso la Repubblica Veneta e comandante del forte di Malghera nel 1848, la placca di metallo del maggior tamburo della Guardia Nazionale, la medaglia conseguita dall' avv. Dionigio Zannini nel 1848 quale propugnatore di principî liberali nel Veneto.

Il *Comune di Ferrara* ha esposto, in apposita vetrina, il reliquiario della famiglia Leati, la quale tramandò di generazione in generazione l'amore di patria. Noi troviamo compromesso nei moti del 1831 e fra i capi del governo provvisorio l'avv. Ippolito. I suoi figli avv. Lorenzo, dott. Temistocle ed Antonio si segnalarono tutti nel 48 e 49. Il primo fu gravemente sacrificato con atrocissime persecuzioni, il secondo ed il terzo pugnarono da forti tra i Bersaglieri del Po.

Il dott. Temistocle ebbe la baionetta contorta da una palla di cannone a Vicenza e prese poi parte all' assedio di Roma; il fratello Antonio fu ferito di mitraglia a Vicenza e s'arruolò dopo nel battaglione degli studenti accorsi alla difesa di Ancona.

Ma ciò che commuove altamente, e che deve ricordarsi ad insegnamento della gioventù, è la partenza di cinque Leati — Ippolito, Vincenzo, Bruto figli di Lorenzo — Gaspare, Tito figli di Alessandro — per le guerre del 66 e 67. Raro esempio di virtù spartana, s'iscrissero del pari baldi e giocondi, assieme al cugino Antonio Salvatori — nato pur esso da una Leati — nelle schiere dei volontarî e tutti si procacciarono fama di valorosi ad Ampola, a Bezzecca e a Monterotondo.

Il povero Vincenzo, colpito da duplice mortale ferita morì a vent'anni, decorato della medaglia al valore militare; rimase ferito altresì a Bezzecca Antonio Salvatori, che ebbe a soccomberne or fa un anno.

L' eccessiva modestia dei tre superstiti Ippolito, Gaspare e Tito non acconsentì che alcuna memoria fosse raccolta riguardo ad essi; quindi il prezioso reliquiario della famiglia Leati non contiene che la camicia perforata da due proiettili, i calzoni insanguinati, il berretto di servizio ed i proiettili estratti al prode Vincenzo coi brevetti e medaglie a lui assegnati; la baionetta contorta da una palla di cannone a Vicenza, caro ricordo del dott. Temistocle; saccopane, cartuccie, giberna, centurone e baionetta del diaciasettenne Bruto, che diè prove di coraggio pari al patriottismo paterno; un cacciavite preso ad un zuavo pontificio a Monterotondo, i ritratti dei gloriosi estinti.

(Continua)

(*) Ferrara nel 20 Ottobre 1796 fu visitata da Napoleone Bonaparte e nel Luglio 1797 fu compresa nella Repubblica Cisalpina avente per capitale Milano.

IN ITALIA

ROMA 29 — Oggi si trovavano a Roma ancora 231 deputati: si spera perciò che domani la Camera possa trovarsi in numero.

— Stamane il Consiglio Superiore di Sanità ha consigliato al ministro dell'interno di ordinare una quarantena di cinque giorni ai confini della Francia.

L'on. Depretis ha telegrafato in questo senso alle autorità della frontiera.

Un dispaccio Ventimiglia informa che l'individuo colpito dal cholera è fuggito da Tolone a Ventimiglia accenna a migliorare.

— Oggi si è riunita la Commissione incaricata del progetto per la costruzione di un nuovo palazzo ad uso del Parlamento.

Lo Commissione è propensa alla proposta di insediare la Camera nel Palazzo Venezia.

Sembra che l'imperatore d' Austria sarebbe disposto a cedere quel palazzo purchè si provveda di una sede conveniente l' ambasciata d' Austria. In questo caso il governo Italiano cederebbe il palazzo Braschi.

— Oggi in San Pietro c'è stata gran gente. La statua di bronzo del Principe degli Apostoli venne coperta degli abiti pontificali.

La rappresentanza della Società degli interessi cattolici vi depose un calide d'oro. Pontificò la Messa solenne il cardinale Howard.

— Domani nel Tribunale Supremo di guerra si leggerà la sentenza confermante la condanna a morte del carabiniere Marino.

Il difensore di costui ebbe oggi un udienza dal Re e presentò la domanda di grazia. Il Ministero proporrà il rigetto di questa domanda. L'esecuzione avrà luogo probabilmente mercoledì all' alba al campo di Bagnoli.

— La Regina Margherita ed il Principe di Napoli si fermeranno tre settimane a Torino, indi andranno a Venezia. Se in questo periodo di tempo avvenisse l'apparizione del colera, resterebbero nella città dove si troverebbero. È commentata col massimo favore questa nobilissima deliberazione.

— Si sparse la voce di un caso di cholera, ma è falsa e si considera una manovra, allo scopo di allontanare i deputati da Roma.

La voce si fondava sul fatto che in un individuo mangiò molta frutta bevette dell' acqua ghiacciata e lamentandosi di male fortissimo al ventre entrò in una farmacia. Mezz'ora dopo stava benone.

— Il Re elargì duemila lire pei danneggiati dallo scoppio della polveriera a Pontremoli.

— Il Governo stabilì cinque giorni di osservazione ai confini pei viaggiatori provenienti dalla parte di Ventimiglia e di Cuneo.

— I cinque pentarchi si unirono, stabilendo di rimanere alla Camera fino alla sua chiusura.

Muoveranno viva opposizione soltanto alla legge sui ministeri se il progetto sarà posto in discussione.

Si conferma che Crispi non abbia approvato l'escita in massa della Camera del 24 giugno.

POLESELLA — Telegrafano al *Caffè*

Sono giunti ora i lavoranti forestieri.

Si teme che domattina debba avvenire una lotta cruenta coi lavoranti indigeni.

Il comando delle truppe distaccate a Rovigo fu assunto dal generale Bestagno.

— Alle 9 pom. è arrivata una compagnia di bersaglieri coll' ordine di mietere il grano. Si prevedono disordini. Ad ogni avvenimento vi telegraferò.

PADOVA — Ferveva da alcuni giorni una viva polemica fra l' *Euganeo* e l'avv. Marin, candidato nelle elezioni amministrative.

L' altra sera nell' atrio del Teatro Verdi (dove, fra parentesi, la *Carmen* andò benissimo, colla Frandin, la Bordato, il De Bassini e il baritono Menotti) l'avv. Marin ingiuriò il dott. Gueltrini, direttore dell' *Euganeo*.

Questi annuncia di aver sporta querela.

AREZZO 29 — Stamani, nella sala dell'Accademia di scienze e lettere, il deputato di questo Collegio on. Tommasi-Crudeli ha tenuta, dinanzi ad un uditorio numerosissimo, una brillantissima conferenza sul regime igienico da seguirsi in tempo di cholera. Il conferenziere ha rivendicato all'Italia, nella persona del prof. Pacini, le importanti scoperte sulla natura e sui germi della malattia.

FIRENZE 30 — Secondo i risultati di 15 su 18 sezioni, è riuscita completamente nelle elezioni amministrative la lista moderata, meno un nome. Corsini è il primo. Peruzzi il sesto.

PALERMO 30 — Proseguono le dimostrazioni dei cittadini chiedenti lo sfratto di tutte le provenienze dal continente.

La Giunta municipale si adunò ed emise in conseguenza di quest' agitazione, un voto col quale venne respinto il piroscafo ancorato fuori de porto e contenente stranieri imbarcatisi a Genova.

ALL' ESTERO

FRANCIA — Telegr. alla *Gazz. del Popolo* da Marsiglia 29:

È alquanto diminuito il panico nela popolazione. Oggi furono denunciati sei casi di cholera; uno solo seguito da morte.

Il calore è diminuito, ma soffia un forte scirocco. La città per la festa è piuttosto animata, molta gente nei caffè e nei luoghi di divertimento.

È giunta da Tolone la Commissione governativa sanitaria, la quale assicura che il cholera non presenta più i sintomi inquietanti dei giorni scorsi. Si nota un po' di diminuzione nei decessi, benchè non sia scemato il numero dei casi.

— E in data posteriore:

I giornali publicano un comunicato ufficioso per tranquillizzare il publico sui pochi decessi di cholera verificatasi a Marsiglia in questi giorni.

In quel comunicato si dice che ne più caldi mesi dell'anno si verificarono sempre decessi cholerici a Marsiglia. Nel 1879 se ne ebbero cinque, nel 1880 tre, nel 1881 cinque, nel 188[illegible] quattro, nel 1883 cinque; perciò non vi è motivo a soverchiamente allarmarsi per i decessi denunziati in questo mese.

Ieri a Tolone sono morti due altri operai italiani, Bertola e Massabò.

CRONACA

Premiazione. — Alla festa scolastica di ieri assistevano il R. Prefetto, il R. Sindaco il Presidente della Congregazione di Carità, l' Ass. alla Pubblica Istruzione e molte altre autorità civili e militari. Dapprima seguì la distribuzione dei premi ai giovinetti delle scuole serali maschili, dipendenti dalla Congregazione di Carità. L' Ispettore prof. Bellati pronunciò un applaudito discorso, l' alunno Tenani Adolfo declamò una poesia sulla proficuità del lavoro. Erano presenti tutti i benemeriti insegnanti e quasi tutti i premiati fra i 258 scolari iscritti. Subito dopo si procedeva alla premiazione delle alunne delle scuole femminili dipendenti dalla Lega per l' Istruzione Popolare, e il

segretario avv. Ferraresi aveva acconcie parole sull' efficacia ed importanza di codesta filantropica istituzione, rivolgendo particolari e vivi ringraziamenti a quelle egregie maestre che gentilmente prestano la loro opera.

Fra le 128 alunne iscritte ve ne furono taluna di età anche avanzata e fu oggetto di acclamazioni la Martinelli Maria massaia, premiata nel 1° Corso. Chiuse la solennità un ringraziamento in versi recitata da un giovanetto (di cui ignoriamo il nome) alunno delle scuole serali maschili.

La Banda cittadina rallegrò la simpatica solennità. Premi speciali di diligenza saranno poi distribuiti dalla Congregazione di Carità e dalla Lega Popolare Feminile a quei genitori che si occuparono di accompagnare i figli alle scuole e di invigilare il profitto.

Abbiamo ammirato insieme ai saggi di lettura, scrittura, composizione, aritmetica e disegno anche, i lavori ad ago, ad uncinetto, le frangie ed i pizzi eseguiti dalle alunne delle scuole serali femminili, ed esposti nella sala d' ingresso alla Residenza Comunale.

Un medico e tre maestre. — Il Municipio di Ostellato ha aperto concorso da oggi a tutto il 22 corr. per tre posti di Maestre elementari nelle tre scuole elementari promiscue di nuova istituzione a Ostellato, Roveretto e San Giordano.

Stipendio annuo L. 720 — Per la Scuole di Roveretto e San Giordano sarà inoltre dato un compenso per la scuola serale degli adulti.

Documenti: Fede di nascita - situazione di famiglia - certificato penale - patente di Maestra elementare - patente di abilitazione all' insegnamento della ginnastica educativa - certificato di buona condotta.

— Il Municipio di Argenta ha aperto concorso alla vacante condotta medico-chirurgica di Consandolo-Boccaleone. Lo stipendio è di annue Lire 3200 ripartite così: 2400 per la condotta di Consandolo, 800 per il riparto di Boccaleone.

Il concorso resta aperto da oggi al 31 Luglio. Gli aspiranti dovranno presentare i seguenti documenti: nascita, moralità, fedina penale, sana costituzione, stato di famiglia, diploma di abilitazione. Più, gli altri titoli atti a giustificare studi, abilità ecc. ecc.

La residenza è fissata a Consandolo, il servizio, gratuito pei soli poveri, comprende una popolazione di 2773 abitanti.

Entrata in impiego il primo ottobre p. v.

Per norma dei cittadini — A cominciare da oggi l'orario delle levate delle Buche postali succursali sarà il seguente:

1ª Levata alle ore 7. 30 antim.
2ª » » 1. 30 pom.
3ª » » 8. —

Quella della piazza oltre le suddette:
Alle ore 5. 30 pomeridiane
» 11. — »

I pacchi postali da consegnarsi *a domicilio* saranno distribuiti con apposito furgoncino alle ore 9 antim.

I lavori alla stazione. — Il progetto, gia rassegnato alla superiore approvazione, per l'ampliamento della Stazione di Ferrara, contempla i seguenti lavori:

Demolizione dell' attuale rimessa locomotive e di quella veicoli e conseguente ricostruzione di una nuova rimessa e di un edificio ad uso alloggio ed ufficio pel personale di trazione;

Costruzione di un nuovo rifornitore della capacità di m. c. 100;

Modificazioni all' ala destra del fabbricato passaggieri per rendere più comoda l' uscita e più grande il magazzino merci a grande Velocità;

Costruzione di nuovi marciapiedi e passerelle per maggiore comodità nella circolazione fra i binarii.

Impianto di nuovi binarii fra cui quello indipendente per la linea di Argenta.

Per tali lavori è stata preventivata una spesa totale di L. 296,000, il cui riparto fra le nuove Linee Ferrara-Ravenna e Ferrara-Suzzara ed il Conto Capitale della Rete Alta Italia non è per anco stato concretato.

La spesa stessa va poi suddivisa fra i diversi lavori di cui sopra, nel modo seguente:

Espropriazioni . . .	L.	3,700. —
Movimenti di terra . .	»	4,600 —
Massicciata	»	12,090. —
Fabbricati, manufatti ecc.	»	75,760. —
Armamento	»	148,943 34
Nuovo rifornitore, dedotti gli introiti per la demolizione di quello ora esistente	»	26,455. 76
Per imprevisti ed accessori (il 10 p. 0|0). .	»	24,450. 91
Ritornano	L.	296,000 —

E della tettoia non se ne parla più?

Che razza di complimenti! — Il Rapporto mattinale dei RR. Carabinieri alla R. Prefettura registra nei seguenti termini un brutto fatto:

In Comacchio — alle 10 ant. oltre quaranta persone fra cui, Ferroni Domenico, Luciani Albino, Ciati Pasquale, Farinelli Domenico, Ferroni Ippolito, Mangarini Gaetano, Cavalieri Giovanni, essendosi recati nella Sala Municipale per domandare lavoro al ff. di Sindaco signor Casatelli Alfredo, lo minacciarono che se non avesse provveduto sarebbero ritornati in numero maggiore e lo avrebbero gettato con gli altri amministratori del Comune dalla finestra!!

Abbiamo mandato il nostro *reporter* a chiedere particolari dell'accaduto e degli strascichi che può aver avuto. Ha corso un' ora da Erode a Pilato per tornarsene a mani vuote.

C' informeremo per altre vie.

Dal diario della questura. — Tre buontemponi andati già tra gli amplessi dei RR. Carabiniari, tagliarono per spirito di vendetta nei campi del conte C. Saracco 69 viti del presunto valore di 200 lire.

Un furto di tabacco per l'importo di L. 16 a Bondeno, a danno del bottegaio Giovanni Pacetti.

A Fossadalbero ignoti ladri penetrarono mediante rottura e1 una stalla del conte Tancredi Mosti e vi rubarono un bue del valore di 300 lire.

Teatro dello Châlet. — Questa sera a ore 9 si da la terza rappresentazione del *Cicco e Cola* colla Compagnia Napoletana.

Anche ieri a sera il *Pipelet* ha piaciuto assai e gli interpreti di quella bella musica ancora scoppiettante di tutta la festività e la gaiezza delle antiche tradizioni italiane furono applauditi. Festeggiatissimi sovra tutti la signorina Fiano e il Marjy.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
30 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 16°,1 c
Alt. med. mm. 760 63	» mass.ª 26°, 7 c
Al liv. del mare 762,61	» media 21°, 0 c
Umidità media: 44°, 7	Ven. dom SE sentito

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nuvolo
1 Luglio — Temp. minima 15° 2 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
1 Luglio ore 12 min. 6 sec 58

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 28 Giugno

Firenze . . .	31	3	25	80	23
Bari	67	56	10	85	42
Milano . . .	19	64	76	9	23
Napoli . . .	26	63	70	73	6
Palermo . . .	57	35	25	72	39
Roma . . .	24	83	77	66	79
Torino . . .	13	45	89	42	30
Venezia . . .	24	70	34	53	72

Telegrammi Stefani

New York 30. — Il direttore delle poste ordinò che le lettere destinate all' Italia per la via di Francia si pongano in sacchi incatramati disinfettanti.

Tunisi 30. — Furono ordinate quarantene di cinque giorni per le provenienze da tutti i porti del Mediterraneo con traversata incolume. In caso di sospetto da quarantena sarà di otto giorni.

Malta 30. — È morto stamane il console italiano Alberici.

Odessa 30. — In seguito alla comparsa del cholera in India furono prese misure di quarantena per le provenienze dalle Indie e dalla China.

Roma 30. — Il tribunale supremo ha rigettato il ricorso dei carabiniere Marino.

Parigi 30. — Telegrafano da Tolone che il dubbio non è più possibile. Ora ad unanimità si riconosce nell' epidemia i caratteri del cholera asiatico. La corrente dell' emigrazione portesi specialmente verso Parigi: le autorità raddoppiano di vigilanza. I medici di Parigi non si sono ancora pronunziati definitivamente.

Torino 30. — Sono giunti S. M. la Regina ed il Principino e vennero ricevuti dai Principi e da gran folla.

Cristiania 30. — Un numeroso corteo fece al Re ed alla Regina un' ovazione entusiastica. Le LL. MM. si presentarono al balcone a ringraziare.

Roma 30. — Camera dei deputati

Si comunica una lettera di Depretis che prega la Camera a delegare una sua rappresentanza per assistere ai funerali per l' anniversario della morte di Carlo Alberto in Torino.

D. Sant' Onofrio svolge una interrogazione sulla riunione della conferenza europea per gli affari d' Egitto.

Mancini risponde che l' Italia intervenne in tutti i negoziati dalla rivolta degli arabi all' ultima sollevazione del Sudan; concorse nella conferenza di Costantinopoli a deliberazione che non resteranno inefficaci. L'Italia invitata a un cointervento militare in Egitto non oppose un assoluto rifiuto, ma reputando inconciliabile una immediata accettazione con gli impegni presi pochi giorni innanzi nella conferenza di Costantinopoli fece la riserva di prenderla in considerazione a tempo opportuno quella proposta.

All' attuale conferenza i delegati italiani hanno avuto incarico di tutelare gli interessi d' Italia senza crescere imbarazzi all' Inghilterra nell' ardua missione assunta, anzi di coadiuvarla a compierla. Intanto crede di poter esprimere l' opinione che la posizione politica d' Italia in Egitto non solo non si trova pregiudicata, ma è avviata a un graduale miglioramento.

Conferma inoltre che le potenze insistono a dichiarare che la conferenza deve limitarsi per ora alla parte finanziaria.

Cominciasi la discussione delle modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercito, importanti una spesa di circa cinque milioni.

Il reguito a domani.

Roma 30. — Senato del Regno

Procedesi all' esame del bilancio di entrata.

Alvisi dimostra esistere un disavanzo di 34 milioni e consiglia alcune riforme finanziarie.

Saracco dimostra che invece di un avanzo di 7 milioni annunciato dal ministro havvi un disavanzo accertato di oltre 4 milioni; e il risultato sarebbe pur sempre buono se il ministro lo avesse raggiunto senza aumentare il debito del patrimonio dello Stato il che porta un disavanzo effettivo di 33 milioni.

Magliani riconosce l' esatezza delle cifre citate, ma sostiene che la situazione attuale è assai migliore delle previsioni da lui fatte nel 1882 quando trattavasi di abolire il macinato; ammettere che converrà restringere rigorosamente le spese straordinarie.

Approvansi i capitoli.

(Del mattino)

Marsiglia 30. — Dalle nove di questa mattina allo 6 di sera, nessun decesso di cholera.

Tolone 30. — Dalle undici del mattino alle sette di sera un solo decesso di cholera.

Algeri 30. — Gli spiriti non sono ancora interamente calmati. Eccitazione contro gli Israeliti continua specialmente fra le colonie estere istigate dagli spagnuoli. I soldati sorvegliano molte strade. Le botteghe degli ebrei sono chiuse. La Commissione spagnuola convocata dal governatore informò gli spagnuoli che saranno espulsi dentro 24 ore se sorpresi di partecipare ai disordini.

Londra 30. — Nel processo contro Bradalauhh innanzi al Tribunale per avere votato ai Comuni senza avere prestato regolare giuramento, il giurì riconobbe Bradlaugh colpevole di tutti i capi d'accusa.

Sabato 24 dello scorso mese ebbe luogo un trattenimento musicale in casa del sig. Luigi Stefani.

Numeroso fu il concorso di gentilissime signore e di signori dilettanti di musica, che volonterosamente si prestarono per rendere più allegra la festa.

Va primieramente distinta la giovanetta signorina Erminia Stefani, allieva del Maestro sig. C. Mattioli, la quale eseguì sul pianoforte scelti e difficili pezzi di musica, venendo meritamente più volte applaudita, presagendole fin d' ora una distinta maestra di piano.

Vi concorse pure la signorina Bianca Pavanati dilettante di violino, sotto la direzione dell' intelligente suo padre. Essa destò meraviglia in tutti, suonando con buon successo e brio alcuni pezzi dell' *Aida*, del *Trovatore*, del *Ballo in Maschera* e del *Faust*, sempre accompagnata dal piano, tenuto dalla signorina Stefani. Va singolarmente encomiata la signora Augusta Pappoiti-Mattioli, la quale entusiasmò colla sua bella voce di mezzo soprano, cantando con arte e grazia due romanze, delle quali fu chiesto e gentilmento accordato il *bis*. Anche la signorina Frassoldati cantò con vera passione due romanze da meritarsi vivi applausi. Il distinto giovane sig. Borgazzi Giuseppe eseguì sul pianoforte, con molta intelligenza e bravura vari pezzi d' opera, facendo così emergere la sua valentia.

I dilettanti di musica signori Galletani (Fagotto) Fiori (Clarino) Ariotti e Bertoni (Violino) deliziarono pure il numeroso uditorio.

Un bravo a tutti.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Stabilimento Tipografico Bresciani)